

42 CULTURA & SOCIETÀ

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2024
MESSAGGERO VENETO

L'evento a Pordenone

Il mondo dopo crisi e pandemia

Se ne parlerà domani al Teatro Verdi nel nuovo appuntamento del ciclo R-Evolution Lab organizzato con Nem

L'INCONTRO

Il Teatro Verdi di Pordenone ha proposto in questi mesi una serie di incontri pubblici su argomenti socio-economici di particolare attualità nell'ambito del progetto "R-Evolution Lab". Con la collaborazione progettuale del Gruppo Nem-Nordest Multimedia, il Teatro pordenonese, ormai indiscutibilmente riconosciuto per il suo ruolo di "impresa culturale", si è fatto promotore di momenti di riflessione a cadenza mensile a cura del sociologo e saggista Daniele Marini (docente presso l'Università degli Studi di Padova e membro del Consiglio di amministrazione del Verdi) realizzati grazie al main partner CiviBank, alla Regione Fvg, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e al Comune di Pordenone. Giunge a conclusione questa annualità del progetto con l'incontro di domani, giovedì 16 (sala Palcoscenico, alle 18.30, ingresso libero) che analizza e confronta la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 dal titolo "Globalizzazione regionalizzata. Ridisegnare le filiere e le catene globali del valore".

La relazione introduttiva è a cura di Gianluca Toschi, docente di Economia Internazionale all'Università di Padova e ricercatore senior in Fondazione Nord Est dove si occupa di processi di sviluppo locale e dell'impatto dei processi di internazionalizzazione sulle economie del Nord Est. In dialogo nell'incontro la senior partner di Prometeia Alessandra Lanza e Nicola Morzenti, partner Roland Berger con la moderazione a cura del caporedattore del Messaggero Veneto Antonio Bacci.

Nella sua introduzione all'incontro, Gianluca Toschi spiegherà come, a partire dalla cri-



Nicola Morzenti



Alessandra Lanza



Gianluca Toschi

si finanziaria innescata dal fallimento della Lehman Brothers del 2008, e poi con la pandemia del 2020-2021, il processo della globalizzazione - ovvero della progressiva apertura dei mercati nelle relazioni internazionali - si sta ridisegnando. Alcuni sostengono che dopo la pandemia, la glo-

balizzazione, almeno così come l'abbiamo conosciuta, sia arrivata al capolinea e si sta ritornando ai tradizionali mercati nazionali. Altri, invece, ritengono stia trovando altre strade, come quella della "globalizzazione regionalizzata". Ovvero, i mercati rimangono globali, ma la loro organizzazione

produttiva si concentra in alcune aree del pianeta. Al centro dell'incontro, dunque, l'analisi di cosa stia accadendo sotto il profilo dell'organizzazione dei mercati e delle produzioni, a fronte anche delle nuove crisi, in particolare le guerre russo-ucraine e israelo-palestinese.

«In questi mesi il Teatro Verdi ha concretamente dato spazio al dialogo su temi di grande attualità grazie alla condivisione di nuovi linguaggi e nuove categorie interpretative per aiutare a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il Presidente Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution LAB ha permesso l'incontro e il dialogo tra grandi protagonisti del presente e il nostro pubblico. In questo ciclo di appuntamenti, il Verdi ha concretamente dimostrato il suo ruolo di "Teatro di confine", in grado di svolgere un ruolo di cerniera nel territorio nordestino: un progetto che ha dimostrato tutte le sue potenzialità e che riprenderemo a partire dal prossimo autunno».

Senior Partner Prometeia, Alessandra Lanza è responsabile della Practice Strategie Industriali e Territoriali. E consiglieria di amministrazione di EpicSIM e consiglieria indipendente di Emak Spa. Laurea in Scienze Politiche con indirizzo Economico all'Università di Torino, Master in Economia alla Victoria University di Manchester. Nel 1997 ha lavorato in Fiat come Senior Economist. Dal 2002 al 2004 è stata Advisor del Direttore Esecutivo italiano all'Fmi.

Nicola Morzenti è Partner di Roland Berger, che supporta primarie aziende internazionali in svariati settori industriali, prevalentemente Automotive, Packaging e Automazione industriale, su tematiche di Strategia, M&A, Restructuring, Organizzazione e Operations. Advisor di principali istituzioni finanziarie e fondi di Private Equity nella valutazione industriale delle aziende.

L'incontro sarà introdotto dalla cantante Irene Lovato Menin accompagnata da Edoardo Cian alla chitarra. —

LA NOTTE DEI LETTORI

Tra giallo e fantascienza a Borgo Nonino con Avoledo



Tullio Avoledo

Si intitola "Tra le pagine dei libri: L'anno dei dodici inverni e I cani della pioggia" l'incontro con lo scrittore friulano Tullio Avoledo in programma oggi, mercoledì 15, alle 20.30, al Borgo Nonino di Persereano a Pavia di Udine, nell'ambito degli appuntamenti di Aspettando la Notte dei lettori. Sarà l'occasione per riscoprire L'anno dei dodici inverni, un romanzo di fantascienza del 2009, ispirato al videogioco Fallout 3, che è stato finalista al Premio Stresa e vincitore del Premio dei Lettori di Lucca 2010, e I cani della pioggia, il terzo capitolo della storia di Sergio Stokar (Marsilio): un giallo che ha anche il pregio di essere uno dei primi romanzi italiani a parlare della guerra in Ucraina. La trama: Marco Ferrari, ex poliziotto diventato autore di romanzi della

R-Evolution Lab ultimo appuntamento al Verdi giovedì 16

Giovedì 16 maggio alle 18.30 al Teatro Verdi di Pordenone Daniele Marini, Alessandra Lanza, Nicola Morzenti moderati da Antonio Bacci parleranno di 'Globalizzazione regionalizzata, ridisegnare le filiere e le catene globali del valore' 14/05/2024 di cs Il Teatro Verdi di Pordenone, sempre più attento a guardare alle urgenze del nostro tempo con linguaggi non esclusivamente artistici, ha proposto in questi mesi una serie di incontri pubblici su argomenti socio-economici di particolare attualità nell'ambito del progetto 'R-Evolution Lab'. Con la collaborazione progettuale del Gruppo NEM-Nordest Multimedia, il Teatro pordenonese, ormai indiscutibilmente riconosciuto per il suo ruolo di 'impresa culturale', si è fatto promotore di momenti di riflessione a cadenza mensile a cura del sociologo e saggista Daniele Marini - docente presso l'Università degli Studi di Padova e membro del Consiglio di Amministrazione del Verdi - realizzati grazie al main partner CiviBank, alla Regione FVG, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e al Comune di Pordenone. Giunge a conclusione questa annualità del progetto con l'incontro di giovedì 16 maggio - sala Palcoscenico, ore 18.30, ingresso libero - che analizza e confronta la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 dal titolo «Globalizzazione regionalizzata. Ridisegnare le filiere e le catene globali del valore». La relazione introduttiva è a cura di Gianluca Toschi, docente di Economia Internazionale all'Università di Padova e ricercatore senior in Fondazione Nord Est dove si occupa di processi di sviluppo locale e dell'impatto dei processi di internazionalizzazione sulle economie del Nord Est. In dialogo nell'incontro la senior partner di Prometeia Alessandra Lanza e Nicola Morzenti, partner Roland Berger con la moderazione a cura del vicecaporedattore del Messaggero Veneto Antonio Bacci. Nella sua introduzione all'incontro, Gianluca Toschi spiegherà come, a partire dalla crisi finanziaria innescata dal fallimento della Lehman Brothers del 2008, e poi con la pandemia del 2020-2021, il processo della globalizzazione - ovvero della progressiva apertura dei mercati nelle relazioni internazionali - si sta ridisegnando. Alcuni sostengono che dopo la pandemia, la globalizzazione, almeno così come l'abbiamo conosciuta, sia arrivata al capolinea e si stia ritornando ai tradizionali mercati nazionali. Altri, invece, ritengono stia trovando altre strade, come quella della 'globalizzazione regionalizzata'. Ovvero, i mercati rimangono globali, ma la loro organizzazione produttiva si concentra in alcune aree del pianeta. Al centro dell'incontro, dunque, l'analisi di cosa stia accadendo sotto il profilo dell'organizzazione dei mercati e delle produzioni, a fronte anche delle nuove crisi, in particolare le guerre russo-ucraine e israelo-palestinese. «In questi mesi il Teatro Verdi ha concretamente dato spazio al dialogo su temi di grande attualità grazie alla condivisione di nuovi linguaggi e nuove categorie interpretative per aiutare a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il Presidente Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution LAB ha permesso l'incontro e il dialogo tra grandi protagonisti del presente e il nostro pubblico. In questo ciclo di appuntamenti, il Verdi ha concretamente dimostrato il suo ruolo di 'Teatro di confine', in grado di svolgere un ruolo di cerniera nel territorio nordestino: un progetto che ha dimostrato tutte le sue potenzialità e che riprenderemo a partire dal prossimo autunno». Senior Partner Prometeia, Alessandra Lanza è responsabile della Practice Strategie Industriali e Territoriali. È consigliera di amministrazione di Epic SIM e consigliera indipendente di Emak SpA. Laurea in Scienze Politiche con indirizzo Economico all'Università di Torino, Master in Economia alla Victoria University di Manchester. Nel 1997 ha lavorato in Fiat come Senior Economist. Dal 2002 al 2004 è stata Advisor del Direttore Esecutivo italiano all'FMI. Dal 2004 al 2006 è stata Capo Economista di SACE. Dal 2006 al 2008 è stata Responsabile del Marketing Clientela Imprese in Intesa Sanpaolo. Nicola Morzenti è Partner di Roland Berger, che supporta primarie aziende internazionali in svariati settori industriali, prevalentemente Automotive, Packaging e Automazione industriale, su tematiche di Strategia, M&A, Restructuring, Organizzazione e Operations. Advisor di principali istituzioni finanziarie e fondi di Private Equity nella valutazione industriale delle aziende. Laureato in ingegneria presso il Politecnico di Milano e successiva specializzazione in Corporate Finance presso l'Università della California. L'incontro sarà introdotto dalla cantante Irene Lovato Menin accompagnata da Edoardo Cian alla chitarra. Fonte: Comunicato stampa



Crisi del 2008 e pandemia le analogie e le differenze

ECONOMIA

Si conclude domani, al Teatro Verdi di Pordenone l'edizione 2024 di r_evolution lab, il ciclo di incontri pubblici a tema socio-economico a cura di Daniele Marini. Il Verdi ha proposto in questi mesi una serie di incontri su argomenti di particolare attualità, realizzati grazie al main partner CiviBank, alla Regione Fvg, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e al Comune di Por-

denone. Il programma di questa annata si concluderà, domani, in sala Palcoscenico, alle 18.30, con un dibattito che analizza e confronta la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022, dal titolo "Globalizzazione regionalizzata. Ridisegnare le filiere e le catene globali del valore". La relazione è a cura di Gianluca Toschi, docente di Economia Internazionale all'Università di Padova e ricercatore senior in Fondazione Nord Est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R-Evolution Lab

L'incertezza spinge le aziende a tornare a casa

Toschi: futuro con dubbi, il calo demografico avrà un ruolo chiave

Edoardo Anese / PORDENONE

La nuova fase della globalizzazione porta con sé diversi cambiamenti, con effetti evidenti anche sull'economia europea. Alla luce dell'incertezza che si respira in campo internazionale, tra post pandemia e guerre, molte imprese hanno preferito tornare a casa. Da qui nasce il tema della globalizzazione regionalizzata, al centro dell'ultimo incontro del ciclo R-Evolution Lab, che si è tenuto ieri sera al teatro Verdi di Pordenone e che ha visto protagonisti Gianluca Toschi, docente universitario e ricercatore in fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, economista e partner di Prometeia collegata da remoto, e Nicola Morzenti, partner Roland Berger. L'appuntamento è stato moderato dal caporedattore del Messaggero Veneto, Antonio Bacci.

«La nuova fase della globalizzazione – ha spiegato Toschi –, impone di fissare delle coordinate per delineare una serie di scenari molto complessi». Il confronto è partito dalla definizione di catene globali del valore. «All'interno di un prodotto finito – aggiunge –, sono presenti più componenti che vengono realizzati grazie alla partecipazione di più imprese sparse per il mondo». Circa il 35% delle medie imprese manifatturiere nordestine è coinvolto in questo processo; la percentuale sale al 64,7% se si considerano le produzioni nazionali. Le catene del valore nascono intorno agli anni Novanta con la rivoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), che hanno permesso di coordinare a distanza le attività economiche. A partire dal 2010 a oggi, in particolare con l'arrivo della pandemia Covid, la diffusione delle catene del valore si è arrestata. «Un fenomeno connesso all'aumento dell'incertezza – ha spiegato Toschi –, e l'abbassamento dei tassi sulla tecnologia, che ha permesso alle aziende di investire sui processi di automazione, rendendosi molto più indipendenti».

Considerando il panorama economico globale, tra pandemia e guerre, si assiste a una rimodulazione delle catene del valore, instaurando rapporti di collaborazione con paesi "amici". Il tutto per implementare la resilienza delle filiere produttive. Vedendo l'instabilità del panorama economico globale, inoltre, molte aziende attive all'estero hanno preferito tornare a casa; ecco, quindi, che si parla di globalizzazione regionalizzata. Per Nicola Morzenti la globalizzazione è un concetto che si sta incrinando.

«L'arrivo delle guerre ha fatto emergere un mondo diviso – precisa –, con il conseguente aumento dei prezzi delle merci e dei trasporti». Al giorno d'oggi, inoltre, sempre più spesso si sente parlare di intelligenza artificiale. Ma che ruolo può avere all'interno del processo di globalizzazione? «La

verità – ha dichiarato Alessandra Lanza –, è che a oggi non abbiamo basi solide a riguardo. Prima di tutto è necessario capire qual'è il valore intrinseco dell'ia». Per Morzenti, invece, se gestita correttamente dall'utente garantirebbe passi in avanti importanti, consentendo di ottimizzare le attività a



Da sinistra: Toschi, Bacci e Morzenti. Collegata da remoto Lanza

basso valore aggiunto.

Guardando al futuro, per Toschi giocherà un ruolo fondamentale il forte problema demografico che stanno vivendo le superpotenze Cina e Stati Uniti. Anche per Lanza e Morzenti non è facile spiegare in che direzione si andrà nei prossimi mesi. Come hanno sottoli-

neato rispettivamente, da un lato l'India potrebbe giocare un ruolo chiave, considerando che conta una popolazione di circa un miliardo di persone, dall'altro il futuro sarà dettato dalla ricerca dell'indipendenza economica e dalle competenze delle imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANLUCA TOSCHI

«Instabilità»



«La nuova fase della globalizzazione – ha spiegato il docente universitario e ricercatore, Gianluca Toschi –, impone di fissare delle coordinate per delineare una serie di scenari molto complessi. Vedendo l'instabilità del panorama economico globale, inoltre, molte aziende attive all'estero hanno preferito tornare a casa; ecco, quindi, che si parla di globalizzazione regionalizzata».

NICOLA MORZENTI

«Divisioni»



«L'arrivo delle guerre ha fatto emergere un mondo diviso – ha sottolineato Nicola Morzenti, partner Roland Berger –, con il conseguente aumento dei prezzi delle merci e dei trasporti. Anche l'arrivo del prodotto a chilometro zero senz'altro ha dato una forte scossa nell'ottico del rientro nei propri paesi d'origine delle imprese».

ALESSANDRA LANZA

Il ruolo dell'ia



«Sul fronte dell'Intelligenza artificiale – ha dichiarato l'economista e senior partner di Prometeia, Alessandra Lanza –, la verità è che a oggi non abbiamo basi solide a riguardo. Prima di tutto è necessario capire qual'è il valore intrinseco dell'ia per capire quale ruolo potrà giocare all'interno di questo processo di globalizzazione regionalizzata e quali conseguenze potrà portare».

CLASSE B.

Sportiva, tecnologica, efficiente e da oggi più vicina.
Fino al 31 maggio puoi averla con un'offerta davvero unica. Dai spazi a nuove opportunità.
Scopri l'offerta da **Autotorino**.

CON VANTAGGIO DEL 16%
SUL PREZZO DI LISTINO*



Mercedes-Benz



*Classe B con sconto minimo del 16% sul prezzo di listino (IVA, Messa su strada, contributi Minicost Drive e diesel Includi, P7 esclusi). L'offerta è valida su tutta la gamma Classe B ed è soggetta a disponibilità limitata per concretizzare i investimenti entro il 31 maggio 2024. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Classe B Benzina, Diesel W1P ciclo misto: Consumo 8/10/6 km; 7,7 (250 4MATIC) - 11 (2000). Emissioni CO₂ (g/km) DE (250 4MATIC) - 133 (2000).

Classe B 250e Plug-in hybrid - W1P ciclo penderato misto: Consumo 8/10/6 km; L2 - 0,9. Emissioni CO₂ (g/km) 27,0 - 20,0. Consumo energia elettrica (kWh/100km) ciclo penderato misto 19,2 - 37,4 kWh.

Autotorino S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale 13, Tel. 0432 576511

Eventi: Regione, Montagna Teatro Festival è vitale per territorio

Redazione 19 maggio 2024 00:00 Condividi Trieste, 20 mag - "Montagna Teatro Festival" è un progetto dinamico che si inserisce alla perfezione nelle tante iniziative della Regione per contrastare lo spopolamento delle aree montane e per immaginare nuove opportunità turistiche. Per raggiungere questo risultato non basta migliorare i servizi, è necessario inoltre garantire un'offerta culturale in grado di essere attrattiva per chi - in modo stabile od occasionalmente - frequenta le cosiddette terre alte. Questa iniziativa va proprio in questa direzione, dando risposte efficaci e vitali a questa parte così importante di territorio del Friuli Venezia Giulia. Questa, in sintesi, la riflessione formulata dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio durante la presentazione ufficiale di "Montagna Teatro Festival", una rassegna di spettacoli, drammaturgia, incontri, convegni e letteratura per la crescita di comunità resilienti attraverso la cultura, la conoscenza e la partecipazione, ideata dal Teatro Verdi di Pordenone e dal Club alpino italiano (Cai). Per l'esponente della Giunta regionale senza la presenza dell'uomo anche la montagna è destinata a morire. Lo sfalcio dei prati ad alta quota, il mantenimento degli allevamenti, la capacità di tramandare alle nuove generazioni attività e mestieri tipici di questi territori è fondamentale per dare un futuro alle comunità montane. E in questo processo gioca un ruolo significativo anche la cultura nelle sue diverse espressioni. La Regione, secondo l'assessore, sta investendo con convinzione per garantire la massima accessibilità a queste aree in piena collaborazione con le Comunità di montagna, migliorando la viabilità, le reti ciclabili e i collegamenti in ogni stagione e sostenendo iniziative di grande interesse come i treni storici e gli interventi di rigenerazione urbana che interessano anche i piccoli centri montani. ARC/RT/gg Per leggere l'articolo originale clicca qui © Riproduzione riservata

* * *

La Gustav Mahler Jugendorchester è uno dei tanti “lasciti” che Claudio Abbado ha fatto alla musica. Un’orchestra di giovani talenti fondata nel 1986 e capace di selezionare musicisti provenienti da tutto il mondo creando le condizioni per fare musica a livelli altissimi. Tanti i direttori che l’hanno guidata, l’ultimo in ordine di tempo è il tedesco Christian Blex giovanissimo assistente di Kirill Petrenko ai Berliner. Una garanzia per un programma che vede “Verklärte Nacht” op. 4 (versione per orchestra d’archi) di Schönberg e la Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 di Brahms.

- **Pordenone, Teatro Verdi. Lunedì 27, ore 18**
- **Info: teatroverdipordenone.it**

* * *



Nasce il 'Montagna Teatro Festival' grazie al Cai e al Verdi di Pordenone

Friuli Venezia Giulia Di Redazione Il Corriere Nazionale Del 20 Maggio 2024 alle ore 17:17 La manifestazione - attraverso spettacoli, nuova drammaturgia, incontri, convegni, letteratura - vuole supportare la crescita di comunità resilienti e contribuire alla rivitalizzazione delle vallate e delle comunità montane TRIESTE - Il Progetto Montagna portato avanti in questi anni dal Teatro Verdi di Pordenone è nato e si è sviluppato per promuovere l'attenzione sulla montagna e condividere riflessioni sulle problematiche di cui soffrono le Terre Alte: dalle conseguenze del cambiamento climatico in atto al fenomeno dello spopolamento e abbandono della vita in quota. MONTAGNA TEATRO FESTIVAL PER SUPPORTARE LE COMUNITÀ E RIVITALIZZARE LE VALLATE Nel perseguire questi obiettivi, il Verdi ha trovato un fondamentale partner nel Club Alpino Italiano condividendo già in passato iniziative culturali e di approfondimento scientifico. È stato presentato oggi l'upgrade strategico e progettuale, con la nascita di un vero e proprio festival, il primo nel suo genere a livello nazionale, il 'Montagna Teatro Festival', che attraverso spettacoli, nuova drammaturgia, incontri, convegni, letteratura vuole supportare concretamente la crescita di comunità resilienti e contribuire alla rivitalizzazione delle vallate e delle comunità montane della provincia di Pordenone. La collaborazione tra Teatro Verdi e Cai Nazionale è stata ufficializzata con la sottoscrizione di una specifica convenzione. 'Rinnovare e incrementare la nostra programmazione estiva nelle vallate pordenonesi vuol dire portare concretamente il nostro palcoscenico in quota - spiega il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - un segno tangibile di attenzione e vicinanza verso chi abita quelle montagne, ma anche un modo per portare il pubblico di pianura in quota. Il tempo era maturo per raccogliere i frutti dell'impegno di questi anni e affrontare, assieme al CAI, la costruzione di un progetto ambizioso come l'avvio del primo festival in Italia di Teatro di Montagna'. La collaborazione 'che stiamo portando avanti con il Teatro Verdi di Pordenone è il risultato di un'attenzione nuova del Club Alpino Italiano per il mondo dello spettacolo teatrale, che intendiamo sviluppare il più possibile', afferma Angelo Schena, componente del Comitato direttivo centrale del Cai. 'Dopo il concorso di drammaturgia 'Oltre le nuvole' e la rassegna di incontri divulgativi e scientifici sui territori montani 'R-Evolution /Green', il prossimo passo - prosegue - sarà dare vita a un festival teatrale di rilevanza nazionale legato alla montagna: sarà una bella sfida, originale, stimolante e coinvolgente'. MONTAGNA TEATRO FESTIVAL, COSA C'È DA SAPERE SULL'EDIZIONE ZERO Portare il teatro in montagna 'e i temi cari alla montagna in teatro è un omaggio molto concreto verso chi continua a vivere la montagna e verso chi la amministra, ha spiegato il ministro per i Rapporti con il parlamento, Luca Ciriani che ha parlato di 'un vero progetto-pilota che sposa le nuove tendenze di un turismo più sostenibile e di nicchia, oltre che rappresentare un importante tassello in vista della candidatura di Pordenone Capitale della Cultura 2027'. L'edizione zero del festival prevede la programmazione estiva (tutta gratuita) nelle vallate pordenonesi e al Verdi - tra fine giugno e fine luglio, e un percorso invernale a Teatro. Spicca il Concorso 'Oltre le nuvole', in assoluto l'unico contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Novità assoluta di quest'anno è la co-produzione dello spettacolo tratto dal testo vincitore con una realtà teatrale regionale, Bonaventura-Teatro Miela di Trieste, che vedrà impegnato alla regia l'attuale direttore artistico del Miela, l'autore e regista teatrale Massimo Navone. Nella fase invernale del festival - di scena al Verdi - gli incontri di approfondimento scientifico R-Evolution Green, il 'Concerto per la Montagna' a dicembre, le presentazioni di libri e un convegno che godrà della partnership dell'Università di Udine. fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it 60 SHARES Facebook Twitter RSS Feed

Teatro Verdi-Cai, edizione zero 'Montagna teatro festival'

20 Maggio 2024 Maurizio PORDENONE- Il Progetto Montagna portato avanti in questi anni dal Teatro Verdi di Pordenone è nato e si è sviluppato per promuovere l'attenzione sulla Montagna e condividere riflessioni sulle problematiche di cui soffrono le Terre Alte: dalle conseguenze del cambiamento climatico in atto al fenomeno dello spopolamento e abbandono della vita in quota. Nel perseguire questi obiettivi, il Verdi ha trovato un fondamentale partner nel Club Alpino Italiano condividendo già in passato iniziative culturali e di approfondimento scientifico. Si è presentato nel corso di una conferenza stampa l'importante upgrade strategico e progettuale, con la nascita di un vero e proprio Festival, il primo nel suo genere a livello nazionale, il 'Montagna Teatro Festival', che attraverso spettacoli, nuova drammaturgia, incontri, convegni, letteratura vuole supportare concretamente la crescita di comunità resilienti e contribuire alla rivitalizzazione delle vallate e delle comunità montane della provincia di Pordenone. La collaborazione tra Teatro Verdi e CAI Nazionale è stata ufficializzata con la sottoscrizione di una specifica convenzione. Presenti il Presidente del Verdi Giovanni Lessio, Angelo Schena, componente del Comitato direttivo centrale del Cai, il Ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, l'Assessore all'Ambiente del Comune di Pordenone Mattia Tirelli, l'Assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante e la Direttrice generale del Verdi Marika Saccomani. «Rinnovare e incrementare la nostra programmazione estiva nelle vallate pordenonesi vuol dire portare concretamente il nostro palcoscenico in quota - spiega il Presidente Giovanni Lessio -: un segno tangibile di attenzione e vicinanza verso chi abita quelle montagne, ma anche un modo per portare il pubblico di pianura in quota. Il tempo era maturo per raccogliere i frutti dell'impegno di questi anni e affrontare, assieme al CAI, la costruzione di un progetto ambizioso come l'avvio del primo festival in Italia di Teatro di Montagna. Il successo degli incontri e gli spettacoli che abbiamo organizzato nel tempo, la co-produzione di uno spettacolo originale che nasce dal nostro Concorso, l'importante sostegno istituzionale al progetto ci fanno capire che siamo sulla buona strada. A questo si aggiunge il contatto costante con le associazioni di categoria per creare un circolo virtuoso tra formazione, attività per l'acquisizione di competenze e start-up d'impresa». «La collaborazione che stiamo portando avanti con il Teatro Verdi di Pordenone è il risultato di un'attenzione nuova del Club Alpino Italiano per il mondo dello spettacolo teatrale, che intendiamo sviluppare il più possibile - afferma Angelo Schena, componente del Comitato direttivo centrale del Cai -. Dopo il concorso di drammaturgia 'Oltre le nuvole' e la rassegna di incontri divulgativi e scientifici sui territori montani 'R-Evolution /Green', il prossimo passo sarà dare vita a un festival teatrale di rilevanza nazionale legato alla montagna: sarà una bella sfida, originale, stimolante e coinvolgente». "Portare il teatro in Montagna e i temi cari alla Montagna in teatro è un omaggio molto concreto verso chi continua a vivere la montagna e verso chi la amministra" - ha spiegato il Ministro Luca Ciriani -. "Ci sono tanti esempi di resilienza nelle Terre alte e intere comunità che rimangono aggrappate alla loro Montagna, anche se il fenomeno dello spopolamento e la perdita di questi presidi è in grave crescita. Aver intrapreso questo percorso di intrattenimento culturale di qualità offre un'importante prospettiva nazionale - grazie anche all'impegno del CAI e del ministero del Turismo - e si propone come un vero progetto-pilota che sposa le nuove tendenze di un turismo più sostenibile e di nicchia, oltre che rappresentare un importante tassello in vista della candidatura di Pordenone Capitale della Cultura 2027». L'edizione zero del Festival prevede la programmazione estiva nelle vallate pordenonesi e al Verdi - tra fine giugno e fine luglio, e un percorso invernale a Teatro. Il Festival coinvolgerà, oltre a Pordenone, i Comuni di Andreis, Cimolais, Clauzetto, Erto E Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti Di Sopra e Vito D'asio, con un programma multidisciplinare di otto appuntamenti (23 e 29 giugno, 6, 7, 13, 20, 21, 27 luglio) tra musica, teatro e la caratteristica formula del teatrekking. Spicca all'interno del neonato Festival il Concorso 'Oltre le nuvole', in assoluto l'unico contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Nella serata di martedì 9 luglio (a partire dalle 20.30) in programma al Teatro Verdi la premiazione e la mise en espace del testo vincitore. La Commissione di valutazione - presieduta dal giornalista e scrittore Antonio Massensa ha premiato 'Alba', testo dell'autrice e sceneggiatrice Eleonora Cadelli (originaria di Roveredo in Piano). Novità assoluta di quest'anno è la co-produzione dello spettacolo tratto dal testo vincitore con una realtà teatrale regionale, Bonaventura-Teatro Miela di Trieste, che vedrà impegnato alla regia l'attuale direttore artistico del Miela, l'autore e regista teatrale Massimo Navone, che guiderà sul palco la Compagnia Arti Fragili. Nella fase invernale del Festival - di scena al Verdi - gli incontri di approfondimento scientifico R-Evolution Green, il grande 'Concerto per la Montagna' nel mese di dicembre, le presentazioni editoriali di libri con tematiche legate alla montagna e un importante convegno che godrà della partnership dell'Università di Udine.

Eventi: Regione, Montagna Teatro Festival è vitale per territorio

Eventi: Regione, Montagna Teatro Festival è vitale per territorio Lunedì 20 Maggio 2024, 15:30 2 Minuti di Lettura Trieste, 20 mag - "Montagna Teatro Festival" è un progetto dinamico che si inserisce alla perfezione nelle tante iniziative della Regione per contrastare lo spopolamento delle aree montane e per immaginare nuove opportunità turistiche. Per raggiungere questo risultato non basta migliorare i servizi, è necessario inoltre garantire un'offerta culturale in grado di essere attrattiva per chi - in modo stabile od occasionalmente - frequenta le cosiddette terre alte. Questa iniziativa va proprio in questa direzione, dando risposte efficaci e vitali a questa parte così importante di territorio del Friuli Venezia Giulia. Questa, in sintesi, la riflessione formulata dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio durante la presentazione ufficiale di "Montagna Teatro Festival", una rassegna di spettacoli, drammaturgia, incontri, convegni e letteratura per la crescita di comunità resilienti attraverso la cultura, la conoscenza e la partecipazione, ideata dal Teatro Verdi di Pordenone e dal Club alpino italiano (Cai). Per l'esponente della Giunta regionale senza la presenza dell'uomo anche la montagna è destinata a morire. Lo sfalcio dei prati ad alta quota, il mantenimento degli allevamenti, la capacità di tramandare alle nuove generazioni attività e mestieri tipici di questi territori è fondamentale per dare un futuro alle comunità montane. E in questo processo gioca un ruolo significativo anche la cultura nelle sue diverse espressioni. La Regione, secondo l'assessore, sta investendo con convinzione per garantire la massima accessibilità a queste aree in piena collaborazione con le Comunità di montagna, migliorando la viabilità, le reti ciclabili e i collegamenti in ogni stagione e sostenendo iniziative di grande interesse come i treni storici e gli interventi di rigenerazione urbana che interessano anche i piccoli centri montani. ARC/RT/gg © RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdi Pordenone e Cai lanciano "Montagna Teatro festival"

Ministro Ciriani, percorso ha importante prospettiva nazionale PORDENONE, 20 maggio 2024, 15:20 Redazione ANSA
Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Il Teatro Verdi di Pordenone e il Club Alpino Italiano hanno presentato oggi la prima edizione di "Montagna Teatro Festival", unico nel suo genere a livello nazionale che, attraverso spettacoli, nuova drammaturgia, incontri, convegni, letteratura vuole supportare concretamente la crescita di comunità resilienti e contribuire alla rivitalizzazione delle vallate e delle comunità montane della provincia di Pordenone. L'edizione zero del festival prevede la programmazione estiva nelle vallate pordenonesi e al Verdi - tra fine giugno e fine luglio, e un percorso invernale a teatro. Il festival coinvolgerà, oltre a Pordenone, i Comuni di Andreis, Cimolais, Clauzetto, Erto E Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti Di Sopra e Vito d'Asio, con un programma multidisciplinare di otto appuntamenti tra musica, teatro e la caratteristica formula del teatrekking. "Portare il teatro in montagna e i temi cari alla montagna in teatro è un omaggio molto concreto verso chi continua a vivere la montagna e verso chi la amministra - ha spiegato il Ministro Luca Ciriani presente al lancio dell'iniziativa - Ci sono tanti esempi di resilienza nelle "Terre alte" e intere comunità che rimangono aggrappate alla loro montagna, anche se il fenomeno dello spopolamento e la perdita di questi presidi è in grave crescita. Aver intrapreso questo percorso di intrattenimento culturale di qualità offre un'importante prospettiva nazionale - grazie anche all'impegno del Cai e del ministero del Turismo - e si propone come un vero progetto-pilota che sposa le nuove tendenze di un turismo più sostenibile e di nicchia, oltre che rappresentare un importante tassello in vista della candidatura di Pordenone Capitale della Cultura 2027". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



XX

Cultura & Spettacoli



GIOVANNI LESSIO

«Un segno tangibile di attenzione e vicinanza verso chi abita quelle montagne, ma anche un modo per portare il pubblico di pianura in quota, per assistere a spettacoli di qualità».



Martedì 21 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Presentata ieri mattina, a Palazzo Mantica, la rassegna organizzata dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Cai e la vincitrice del concorso "Oltre le nuvole"

Il "Progetto montagna" premia Eleonora Cadelli

TEATRO

«Il Teatro Verdi è il Teatro di Pordenone, ma anche di tutto il territorio», ha spiegato ieri mattina a palazzo Mantica, alla presenza del Ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e del sindaco, Alessandro Ciriani, il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio, nel presentare la concretizzazione operativa del "Progetto montagna", che nel corso dell'estate porterà gli spettacoli nelle valli e sulle pendici delle Dolomiti Friulane.

«Un segno tangibile di attenzione e vicinanza verso chi abita la montagna, ma anche un modo per portare il pubblico di pianura in quota, per assistere a spettacoli di qualità. Il tempo era maturo per raccogliere i frutti dell'impegno di questi anni nei confronti della Montagna e affrontare, assieme al Cai, la costruzione di un progetto ambizioso come l'avvio del primo Festival di Teatro di Montagna in Italia e la co-produzione di uno spettacolo originale che nasce dal nostro Concorso. L'importante sostegno istituzionale al progetto ci fa capire che siamo sulla buona strada».

«La collaborazione con il Teatro Verdi è il risultato di un'attenzione nuova del Cai al mondo del teatro, che intendiamo sviluppare il più possibile», ha affermato Angelo Schena, componente del Comitato direttivo nazionale del Cai. «Quello che vogliamo organizzare nel Pordenonese rappresenta quello che Trento è stata ed è per il cinema di montagna. Sarà una bella sfida, originale, stimolante e coinvolgente».

PROGRAMMA

Il debutto del cartellone estivo



PALAZZO MANTICA La conferenza stampa di presentazione del progetto e l'autrice Eleonora Cadelli

del Montagna Teatro Festival è previsto per domenica 23 giugno, a Tramonti di Sopra, con il "Teatrekking", che unisce la camminata in montagna alle suggestioni teatrali e letterarie, con Alessandro Maione e Caterina Bernardi, musiche originali eseguite dal vivo da Marco D'Orlando. Il 29 giugno, nella Piazza

di Poffabro, "Omaggio a Dario Fo", diretto e interpretato da Christian Poggioni. Il 6 luglio, sullo Startplatz parapendio del Monte Valinis, a Meduno, Milano Saxophone Quartet. Il 7 luglio in Val Cimoliana (a Casera Meluzzo) Milano Saxophone Quartet.

Martedì 9 luglio al Teatro Ver-



AMOR La protagonista mostra una foto della madre suicida

"Amor", Roma diventa il pianeta della cura

Ultimo appuntamento, domani, di "3 film, viaggi registe", la proposta legata a doppio filo tra Cinemazero e Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, che vuole valorizzare il lavoro di tre registe e testimoniare la validità dei loro film e della loro ricerca. Alle 20.45, la regista Virginia Eleuteri Serpieri, sarà in sala con il suo documentario "Amor", presentato fuori concorso all'80esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, un viaggio nella memoria di una figlia e di una madre sullo sfondo di una città, Roma, raccontata tra realtà e mito.

Chiedete gli occhi e pensate a Roma. Cosa vedete? Un monumento? Una strada? Una piazza? Ci sono le persone? Io quando penso a Roma vedo mia madre". Sono tra le prime parole della voce fuori campo che accompagna lo spettatore attraverso Amor. A parlare in prima persona è la regista, Virginia Eleuteri Serpieri, classe 1974, romana, diplomata in tecnica del suono al Centro Sperimentale di Cinematografia. Era una sera di luglio del 1998 quando sua madre Teresa uscì di casa per l'ultima volta. Il suo corpo venne poco dopo ritrovato nel Tevere. Venticinque anni dopo, la regista torna ai motivi di quell'atto e al loro rapporto. Per raccontarli in linguaggio cinematografico, non percorre la strada già battuta del video diario cronologico, ma reinventa un (doppio) mondo a partire dalla metafora della relazione, identica e speculare, rivela

progressivamente, tra il fiume e la città.

«Quando vedo Roma vedo mia madre. E così da quando lei è morta». Una sera d'estate di venticinque anni fa: la città è deserta, è in corso la finale del campionato del mondo di calcio. Una donna, Teresa, raggiunge il Tevere e si lascia andare alla sua corrente. Gli abissi la inghiottono e la figlia Virginia, nel buio della notte, attraverso Roma: vuole trovarla e salvarla. Virginia deve attraversare le profondità delle acque, della storia, dei miti, delle sciagure e dei bagliori vitali di una Roma senza tempo. Così può vedere di nuovo sua madre, che emerge dall'oscurità del Tevere per volare verso Amor: "il pianeta della cura" circondato dall'acqua e dove le vie, le piazze, le fontane ricordano quelle di Roma e gli animali sono liberi di circolare.

«Ho sentito - spiega la regista - che Amor poteva essere importante, non solo per me, ma anche per gli altri. Il cinema ha la forza di ricomporre ciò che è andato in frantumi: in questo caso l'esistenza di chi rimane vivo alla tragedia dei propri cari. Magari la persona non tornerà più in vita, però puoi trasformare il dolore in qualcosa per cui valga la pena continuare a vivere».

"Roma" si rovescia infatti in "Amor", un immaginario pianeta della cura, dove l'acqua è allegoria del nutrimento umano, del calore che è mancato, della carenza di attenzione su cui l'autrice si interroga.

Visioni di confine

Gorizia e Nova Gorica, due città in una

Tre scrittori per tre visioni del confine, da Gorizia al cuore dei Balcani. Si intitola "Storie, terre, confini. Incontri con gli autori" la serie di appuntamenti in programma, da giovedì 23 fino al 30 maggio nella Sala civica del Municipio di Cormons. La prima data è quella di giovedì, alle 18.30, con il teologo, saggista e giornalista Andrea Bellavite per presentare "Gorizia Nova Gorica - Due città

in una" (Ediciclo Editore). Otto passeggiate, lungo vie e piazze, incontrando fatti storici e personaggi delle due città e annotando dettagli spesso sconosciuti. Dialogherà con l'autore il giornalista Giovanni Battista Panzera. Lunedì 27 alle 20.30 torna a Cormons Angelo Floramo, che proporrà il libro appena uscito "Breve storia sentimentale dei Balcani" (Bottega Errante Edizioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 21 MAGGIO 2024
MESSAGGERO VENETO

CULTURA & SOCIETÀ 45

Il festival a Pordenone

Il teatro va in montagna

L'iniziativa di Verdi e Cai: tra giugno e luglio otto appuntamenti con letture sceniche, musica, incontri e passeggiate

IL PROGRAMMA

PAOLA DALLE MOLLE

Musica, spettacoli, letture sceniche e passeggiate. È stata presentata l'edizione zero di "Montagna Teatro Festival" promosso da Cai-Club alpino italiano e Teatro Verdi di Pordenone con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio di numerosi comuni ed enti. Un'iniziativa – unica a livello nazionale – che con spettacoli, nuova drammaturgia, incontri, convegni, letteratura e approfondimenti scientifici tra la fine di giugno e luglio, intende richiamare l'attenzione sull'identità di un territorio che ha legami stretti con le alte quote, contribuendo alla rivitalizzazione delle zone montane e le vallate della provincia di Pordenone.

Il Festival si inserisce nell'ambito del Progetto Montagna portato avanti in questi anni dal Verdi per promuovere l'impegno verso la montagna, le sue problematiche e il suo ecosistema. Ieri, al debutto ufficiale erano presenti tra gli altri, il ministro Luca Ciriani, l'assessora Cristina Amirante per la Regione, Mattia Tirelli, assessore del Comune di Pordenone e Angelo Schena per il Cai. In particolare, la collaborazione tra Teatro Verdi e Cai nazionale è stata siglata nei giorni scorsi con la sottoscrizione di una specifica convenzione.

Il Festival invece, coinvolgerà, oltre a Pordenone – come ha spiegato la direttrice del Verdi, Marika Saccomani – i Comuni di Andreis, Cimolais, Clauzetto, Erto E Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti



La presentazione del progetto del Verdi dedicato alla montagna e alcuni degli ospiti, i Mondelci

Di Sopra e Vito D'Asio: un programma multidisciplinare, con otto appuntamenti (23 e 29 giugno, 6, 7, 13, 20, 21, 27 luglio) tra musica, teatro e la caratteristica formula del teatrekking.

Nell'ambito del Festival, spicca la seconda edizione del Concorso "Oltre le nuvole", il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna.

Nella serata di martedì 9 luglio (a partire dalle 20.30) in programma al Teatro Verdi la premiazione e la mise en

scena del testo vincitore. La Commissione di valutazione – presieduta dal giornalista e scrittore Antonio Massensa, con l'attuale consulente artistica prosa del Teatro, Claudia Cannella, e da Maddalena Massafra, Roberto Mantovani e Luca Calzolari – ha deciso di premiare "Alba", testo di Eleonora Cadelli, autrice e sceneggiatrice, che vanta collaborazioni con i canali Rai e le principali piattaforme di streaming, una docenza alla Scuola Holden di Torino e ha all'attivo oltre cin-

quanta corti di finzione. Novità assoluta sarà la co-produzione dello spettacolo con Bonaventura-Teatro Miela di Trieste, coinvolti quindi, l'autore e regista teatrale Massimo Navone e la Compagnia Arti Fragili.

In merito al Festival ieri, è intervenuto il presidente del Verdi, Giovanni Lessio: «Il tempo era maturo per raccogliere i frutti dell'impegno di questi anni nei confronti della montagna e affrontare, assieme al Cai, la costruzione di un progetto ambizioso co-

me l'avvio del primo festival in Italia di Teatro di Montagna».

«La collaborazione che stiamo portando avanti con il Teatro Verdi di Pordenone è il risultato di un'attenzione nuova del Club Alpino Italiano per il mondo dello spettacolo teatrale, che intendiamo sviluppare il più possibile» afferma Angelo Schena, componente del Comitato direttivo centrale del Cai.

Il debutto del Festival è previsto domenica 23 giugno a Tramonti di sopra in Valcellina con il "teatrekking", formula che unisce al trekking, quindi il camminare in montagna e lo spettacolo "Apparizioni. I Viaggi nell'Essenza" con Alessandro Maione e Caterina Bernardi e le musiche eseguite dal vivo da Marco D'Orlando mentre domenica 7 luglio a Casera Meluzzo (Cimolais - Val Meluzzo) atteso alle 17 il concerto Metamorphosis del Milano Saxophone Quartet su musiche di Dvořák/Patti, Lago, Gershwin, de Splenter, Rossini, Escaich.

Quindi – per citare solo alcuni appuntamenti - lo scenario di Bosco Vecchio nella Valle del Vajont ospiterà domenica 21 luglio, la passeggiata che partirà alle 16 alla sommità della frana Vajont per assistere, alle 17 alla lettura scenica "Un albero di trenta piani" su testi dei poeti Pablo Neruda e Mariangela Gualtieri fino a Italo Calvino e Papa Francesco a cura di Arianna Scommegna, affiancata da Giulia Bertas alla fisarmonica.

Musica, spettacoli, quindi ma anche letture sceniche e passeggiate: per tutti gli eventi teatrali e musicali (tutti gratuiti) che si svolgeranno nelle valli c'è il ricco programma sul sito www.teatroverdi-pordenone.it. —

L'INCONTRO

Economia circolare con il geografo Bompan

Nel gennaio 2024 il Parlamento Europeo ha approvato le nuove norme che vietano l'uso di dichiarazioni ambientali fuorvianti: regole che mirano a rendere l'etichettatura dei prodotti più chiara e affidabile e vietano l'uso di indicazioni ambientali generiche ("rispetto dell'ambiente", "rispetto degli animali", "verde", "naturale", "biodegradabile", "a impatto climatico zero" o "eco") se non sono supportate da prove. Proprio a questa piccola grande "rivoluzione" normativa rispettosa dei consumatori di tutta Europa è dedicato l'incontro sul tema "Oltre il greenwashing, sostenibilità e green marketing", in programma domani, mercoledì 22 alle 18, nell'Auditorium di Casa dello Studente Zanussi a Pordenone, per iniziativa dell'Irsedel Friuli Venezia Giulia, programmato anche nella rassegna Tessere di Terraè, Officina della Sostenibilità (Laboratori, escursioni, esperienze, dibattito, a Pordenone dal 4 al 29 maggio). Protagonista dell'evento sarà un volto iconico del giornalismo e saggismo ambientale, Emanuele Bompan, geografo ed esperto di economia circolare, autore di un saggio di riferimento in tema di sostenibilità. "Che cos'è l'economia circolare". —

Teatro Verdi di Pordenone, avviata la residenza primaverile della Gustav Mahler Jugendorchester

Quello primaverile in corso e poi tra il 4 e il 18 agosto, per un totale di 31 giornate complessive tra formazione musicale e concerti. redazione 24/05/2024 in Cronaca, Eventi, Notizie, Pordenone Condivisioni 689 Visite PORDENONE- Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti provenienti da tutta Europa- di età compresa tra i 18 e i 26 anni - torna per il nono anno consecutivo al Teatro Verdi di Pordenone la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester che seleziona i migliori giovani musicisti in circolazione tra più di 2500 candidati con severe audizioni annuali che si svolgono in 25 città europee. Un progetto di alta formazione musicale che si rinnova grazie al sostegno della Regione e PromoTurismo FVG con il Comune di Pordenone. Alla pari di capitali musicali come Vienna, Amburgo, Dresda e Salisburgo, Pordenone non solo è tappa dell'Orchestra, ma si impone ormai quale prima città di residenza - proprio da Pordenone, infatti, partirà lo Spring Tour 2024 - e conferma due periodi di residenza artistica: quello primaverile in corso e poi tra il 4 e il 18 agosto, per un totale di 31 giornate complessive tra formazione musicale e concerti. L'Orchestra, accompagnata a Pordenone dal Sovrintendente della Gmjo Alexander Meraviglia-Crivelli, sta svolgendo in questi giorni le sue sessioni di prova sotto il coordinamento del giovane direttore assistente, il tedesco Christian Blex già lanciato in una grande carriera internazionale. Spicca, a suggello della residenza, il prossimo 1° giugno, il concerto di debutto italiano ed europeo dello Spring Tour 2024 sotto la direzione del massimo Direttore d'orchestra in attività, Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, per la prima volta alla guida della Gmjo: un evento dalle proporzioni storiche per la nostra regione. Ma già lunedì 27 maggio è in programma alle 18.00 un primo concerto in esclusiva con la Gmjo diretta da Christian Blex, che dal 2022 è anche assistente di Petrenko. In programma musiche di Schönberg e Brahms. Verklärte Nacht (Notte trasfigurata) è la prima composizione di vasto respiro composta da Schönberg, un poema sinfonico di grande intensità emotiva. Non è da meno, quanto ad intensità, la celebre Sinfonia n. 2 di Johannes Brahms, uno dei massimi esiti del sinfonismo tardoromantico, che ascolteremo nella lettura certamente profonda, innovativa e di grande coinvolgimento emotivo che saprà offrire Blex. «Siamo felicissimi di tornare al Teatro Verdi, che dal 2015 è diventato casa per la Gmjo», spiega Crivelli. «Per noi Pordenone è il posto in cui comincia la magia: sul palco del suo Teatro l'Orchestra si ritrova per la prima volta per preparare insieme al nostro direttore assistente Christian Blex il suo concerto e il primo concerto del Tour di Primavera con Kirill Petrenko. Quello con Petrenko è un debutto di massima importanza per noi, che vede il direttore artistico e musicale dei Berliner Philharmoniker - in questo uno dei successori del nostro fondatore Claudio Abbado - dirigere la grandiosa Quinta Sinfonia di Bruckner, un altro tassello del progetto che vede il Verdi e la Gmjo uniti nel portare ogni anno i più grandi direttori d'orchestra del mondo a Pordenone». «Per me lavorare con la Gmjo è il più grande dei privilegi» sottolinea Christian Blex. «Questi giovani musicisti non solo sono tra i più talentuosi della loro generazione in tutta Europa, ma sono animati da un fuoco davvero raro e allo stesso tempo capaci di grande maturità e disciplina musicali». Prevedite in corso per il concerto del 27 maggio con prezzi speciali per gli Under26. Tutte le info www.teatroverdiordenone.it Rimani sempre aggiornato in tempo reale, iscriviti ai nostri canali Whatsapp e Telegram. Per segnalazioni 327 94 39 574 Tags: eventiPordenone Altri Articoli



*Teatro Verdi di Pordenone, avviata la residenza primaverile della Gustav Mahler
Jugendorchester*



primafriuli



primaudine

Pordenone, la Gustav Mahler Jugendorchester torna in residenza al Verdi

L'Orchestra giovanile più famosa e celebrata al mondo in città per il nono anno consecutivo 24/05/2024 Rai Tgr Fvg La Gustav Mahler Jugendorchester durante le prove al Verdi di Pordenone Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti provenienti da tutta Europa - di età compresa tra i 18 e i 26 anni - torna per il nono anno consecutivo al Teatro Verdi di Pordenone l'Orchestra giovanile più famosa e celebrata al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester che seleziona i migliori giovani musicisti con severe audizioni annuali che si svolgono in 25 città europee. L'Orchestra, accompagnata a Pordenone dal Sovrintendente Alexander Meraviglia-Crivelli, sta svolgendo in questi giorni le sue sessioni di prova sotto il coordinamento del giovane direttore assistente, il tedesco Christian Blex. Il prossimo 1^ giugno, il concerto di debutto italiano ed europeo del Tour. Sul podio il maestro Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker. Lunedì 27 maggio al Verdi previsto inoltre un primo concerto in esclusiva

IL CONTENITORE CULTURALE

Teatro Verdi, bilancio in utile Superate le 70 mila presenze

L'illustrazione e l'approvazione del bilancio 2023 e del bilancio di previsione per il 2024 hanno costituito i punti centrali dell'assemblea dei soci del teatro Verdi di Pordenone. Presenti, con il presidente Giovanni Lessio, l'assessore Morena Cristofori per il Comune di Pordenone, Fabrizio Spadotto, direttore del servizio Attività culturali della Regione, e Annarosa Martel per la Bcc Pordenonese e Monsile.

Il 2023 si è attestato come un'annualità in crescita con un totale di oltre 70 mila presenze. Un dato confermato anche dall'aumento degli abbonamenti (più 25 per cento rispetto all'anno precedente). Interessante il dato della tipologia di abbonamenti prescelti, che conferma la ricerca di flessibilità da parte del pubblico che ha significativamente privilegiato l'abbonamento "Libero", una formula multidisciplinare che consente la scelta di generi diversi nell'ambito della programmazione. Di pari passo, da rilevare l'aumento dei contatti sui principali canali di comunicazione del Verdi.

In termini di bilancio 2023, l'utile è stato di 1.548 euro, con ricavi complessivi derivanti dall'attività e da sponsorizzazioni superiori al milione di euro. Per quanto riguarda le spese di gestione, circa 140 mila euro sono legati alle utenze energetiche e 190 mila alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile.

Come ha sottolineato il presidente Lessio, «il Verdi continua a confermarsi un teatro aperto tutto l'anno, tra eventi per il pubblico, allestimenti e prove. L'utile è frutto di un'attenta gestione finanziaria e amministrativa che fa sì che il teatro riesca a utilizzare in maniera ottimale le risorse per offrire al pubblico un cartellone ricco di spettacoli e iniziative di qualità, pur mantenendo contenuti i prezzi dei biglietti e favorendo sempre la partecipazione dei giovani con iniziative loro dedicate». Lo sguardo del teatro è già proiettato sul prossimo triennio, in cui la sfida della candidatura di Pordenone a Capitale italiana della cultura 2027 non può che vedere il Verdi in prima linea. —



Il presidente del teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio

CANTIERI

Park di via San Quirino: fine lavori a settembre Si parte all'ex Birreria

Novanta giorni ovvero tre mesi di tempo in più per realizzare il parcheggio di via San Quirino, quello che – nell'iniziale cronoprogramma – avrebbe dovuto essere pronto per giugno. Intanto da lunedì viabilità modificata attorno all'ex Birreria di via Fontane perché partono i lavori che sono stati aggiudicati al raggruppamento formato da Veneziana restauri costruzioni (capogruppo) e Grimmel srl (mandante).

La proroga è stata concessa all'azienda Ghiaie Ponte Rosso di San Vito, che sta trasformando l'area degli ex prefabbricati di via San Quirino in parcheggio, in quanto i ritardi «sono ascrivibili alle condizioni meteo avverse e alla circostanza che le aree interne soggette al passaggio delle tubazioni gas interrate rimarranno interdette fino al 10 giu-

gno, data prevista da Italgas per la rimozione dell'utenza». Il quadro economico dell'opera, inizialmente di 400 mila euro, è stato aumentato (già prima dell'inizio lavori) e oggi vale 675.000 euro. La nuova data di ultimazione dei lavori è il 2 settembre.

Partiranno lunedì i lavori di rigenerazione dell'ex birreria di via Fontane (un'opera di circa 8 milioni di euro complessivi). L'ordinanza della polizia municipale prevede che in via Fontane, sul lato sinistro (adiacente l'ex Birreria) sia istituito: il restringimento della carreggiata con strettoia asimmetrica a sinistra, limite massimo di velocità 30 all'ora in prossimità del cantiere e il divieto di sosta sul perimetro della ex Birreria nel piazzale Palatucci. —

M.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il massimo direttore in attività sarà sabato prossimo al Verdi per guidare l'orchestra giovanile fondata da Abbado

Petrenko dirige la Gmjo

MUSICA

Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti, tra i 18 e i 26 anni, provenienti da tutta Europa, è tornata per il nono anno consecutivo al Teatro Verdi di Pordenone la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester. Un progetto di alta formazione musicale che si rinnova grazie al sostegno della Regione e Promotourismo FVG con il Comune di Pordenone. Il Teatro Verdi non solo è tappa dell'Orchestra, ma si impone ormai quale prima città di residenza - proprio da Pordenone, infatti, partirà lo Spring Tour 2024 - e conferma due periodi di residenza artistica: quello primaverile in corso e poi tra il 4 e il 118 agosto, per un totale di 31 giornate complessive tra formazione musicale e concerti.

L'Orchestra, accompagnata a Pordenone dal Sovrintendente della Gmjo Alexander Meravi-

glia-Crivelli, sta svolgendo in questi giorni le sue sessioni di prova sotto il coordinamento del giovane direttore assistente, il tedesco Christian Blex già lanciato in una grande carriera internazionale.

CONCERTO

Spicca, a suggello della residenza, il 1° giugno, il concerto di debutto italiano ed europeo dello Spring Tour 2024, sotto la direzione del massimo direttore d'orchestra in attività, Kirill Petrenko, alla direzione dei Berliner Philharmoniker, per la prima volta alla guida della Gmjo: un evento dalle proporzioni storiche per la nostra regione. Ma già lunedì 27 maggio è in programma, alle 18, un primo concerto in esclusiva con la Gmjo, diretta da Christian Blex, che dal 2022 è anche assistente di Petrenko, su musiche di Schönberg e Brahms. Verklärte Nacht (Notte trasfigurata) è la prima composizione di vasto respiro composta da Schönberg, un poema sinfonico di grande



TEATRO VERDI Le prove della Gmjo con l'assistente Christian Blex

intensità emotiva. Non è da meno, la Sinfonia n. 2 di Johannes Brahms, uno dei massimi esiti del sinfonismo tardoromantico, che ascolteremo nella lettura profonda, innovativa e di grande coinvolgimento emotivo che saprà offrire Blex.

PORDENONE È CASA

«Siamo felicissimi di tornare al Teatro Verdi, che dal 2015 è diventato casa per la Gmjo - spiega Crivelli -. Per noi Pordenone è il posto in cui comincia la magia: sul palco del suo Teatro l'Orchestra si ritrova per preparare, insieme al nostro direttore assistente, il suo concerto e il primo concerto del Tour di Primavera con Kirill Petrenko. Quello con Petrenko è un debutto di massi-

ma importanza per noi, che vede il direttore artistico e musicale dei Berliner Philharmoniker - in questo uno dei successori del nostro fondatore Claudio Abbado - dirigere la grandiosa Quinta Sinfonia di Bruckner, un altro tassello del progetto che vede il Verdi e la Gmjo uniti nel portare ogni anno i più grandi direttori d'orchestra del mondo a Pordenone».

«Lavorare con la Gmjo è il più grande dei privilegi - sottolinea Christian Blex -, questi giovani non solo sono tra i più talentuosi della loro generazione in tutta Europa, ma sono animati da un fuoco davvero raro e allo stesso tempo capaci di grande maturità e disciplina musicali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

Giugno porta sulla scena Muti e la Biennale

Il 7 giugno l'**Arena di Verona** (arena.it) apre il suo 101esimo Festival d'Opera con un gala celebrando il recente inserimento dell'**"Arte del Canto Lirico Italiano"** nel Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco; sul podio Riccardo Muti, in monodivisione.

L'8 ecco la prima opera del cartellone, **Turandot**, di Puccini, con le voci di Semenchuk (che qui ricordiamo in Aida), Eyvazov (Aida e Rigoletto lo scorso anno), Sicilia (Carmen nel'23); dirige il giovane Michele Spotti al debutto areniano; regia e scene sono quelle celebrate di Franco Zeffirelli. Repliche il 15-22-29 giugno. Altri titoli in questo mese sono **Aida**, di Verdi (dal 14) e il barbiere di Siviglia, di Rossini (dal 21). Il Festival prosegue fino al 7 set-



Riccardo Muti

ttembre.

Un'altra buona occasione per ascoltare Muti è il 14 nella **Basilica di Aquileia** (fondazioneaquileia.it), dove dirigerà i giovani dell'Orchestra Cherubini da lui fondata; in programma musiche di Mozart, Schubert, Catalani; il concerto verrà anche trasmesso in Piazza Capitolo.

Grandi direttori a Nordest, perché al **Teatro Verdi di Pordenone** (teatroverdiordenone.it) il 1° Kirill Petrenko, direttore della Filarmoni-

ca di Berlino, guiderà eccezionalmente i giovani della Mahlerjugendorchester nella Sinfonia n. 5 di Bruckner. La formazione, fondata nel 1986 da Abbado, conclude così la residenza pordenonese; li attendiamo dal 4 al 18 agosto per la seconda parte.

Musica da camera all'aria aperta l'8 nello scenario da favola del **Castello di Miramare a Trieste**, dove il Quartetto Goldberg dà il via alla rassegna Musica con Vista (musicaconvista.it), animando fino al 21 settembre giardini, chioschi e dimore storiche in tutta Italia. Sempre nel capoluogo giuliano, Strehler all'opera: al **Verdi** (teatroverdi-trieste.com) dal 14 al 21 "La porta divisoria", unico libretto d'opera scritto dal regista triestino, musica di Fiorenzo Carpi; assieme al Ca-

stello di Barbablù di Bartók; dirige Angius.

La scena musicale e teatrale a Venezia è vivace, in questo mese. Il 7 al **Teatro Malibran** (teatrolafenice.it) va in scena l'opera di Vivaldi "Il Bajazet", ispirata alla figura del sultano Bajazet e del condottiero Tamerlano. Prosegue così la riscoperta del Vivaldi operistico; repliche il 9, 11, 13, 15. Bella compagnia, dirige Sardelli, di cui ben conosciamo il lavoro vivaldiano; regia di Ceresa. Alla **Fenice** dal 21 al 30 "Arianna a Nasso", una fra le maggiori opere di Richard Strauss; dirige Markus Stenz, che ricordiamo di recente nel wagneriano "Olandese volante".

Dal 15 al 30 si svolge il 52° Festival del Teatro della **Biennale di Venezia** (labiennale.org). I direttori artistici



ricci/forte

Stefano Ricci e Gianni Forte immaginano per questa edizione il contrasto tra Niger et Albus. Il 28-29 al Teatro Piccolo Arsenale vedremo lo spettacolo della compagnia australiana che ha vinto il Leone d'Oro, Back to Back Theatre, per la prima volta in Italia con "Food Court". Apre il 15 al Forte Marghera il Leone d'Argento, Gob Squad Theatre, collettivo anglo-tedesco, con "Elephants in Rooms", installazione che illumina quattordici finestre

dei nostri interni sicuri da cui guardare il mondo.

Al Parco Bissuola di **Mestre** arrivano Vecchioni (5), Max Gazzé (6), Willy Peyote (7), Carmen Consoli (10). Al via il 7 al Park Nord dello Stadio Euganeo di **Padova** lo Sherwood Festival (sherwoodfestival.it), con Noyz & Salmo, Gazzelle, Ariete, Subsonica, Gemitaiz, Lo Stato Sociale, Margherita Vicario, Motta, Tre Allegri Ragazzi Morti, tra gli altri; fino al 13 luglio, un mese di musica, socialità, teatro, sport e cultura, ventotto serate con biglietto a un euro.

Il 2 giugno allo Stadio Rocco di **Trieste** unica data a Nordest e prima del tour del giovane cantautore Ultimo, premiato da un successo travolgente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTI AL VERDI

La Gustav Mahler Jugendorchester a Pordenone

Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti, tra i 18 e i 26 anni provenienti da tutta Europa, è tornata in residenza per il nono anno consecutivo al Teatro Verdi di Pordenone la più

famosa Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester. Spicca, a suggello della residenza primaverile - in attesa di quelle estiva ad agosto - il 1° giugno, il con-



certo di debutto italiano ed europeo dello Spring Tour 2024 sotto la direzione del massimo Direttore d'orchestra in attività, Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, per la prima volta alla guida della Gmjo. Ma già domani è in programma alle 18.00

un primo concerto in esclusiva con la Gmjo diretta da Christian Blex, che dal 2022 è anche assistente di Petrenko. In programma musiche di Schönberg (Verklärte Nacht-Notte trasfigurata) e Brahms (Sinfonia n. 2).

Verdi: si avvia, dal 27 maggio, residenza primaverile GMJO

26 Maggio 2024 26 Maggio 2024 Maurizio PORDENONE- Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti provenienti da tutta Europa- di età compresa tra i 18 e i 26 anni - torna per il nono anno consecutivo al Teatro Verdi di Pordenone la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, la Gustav Mahler Jugendorchester che seleziona i migliori giovani musicisti in circolazione tra più di 2500 candidati con severe audizioni annuali che si svolgono in 25 città europee. Un progetto di alta formazione musicale che si rinnova grazie al sostegno della Regione e PromoTurismo FVG con il Comune di Pordenone. Alla pari di capitali musicali come Vienna, Amburgo, Dresda e Salisburgo, Pordenone non solo è tappa dell'Orchestra, ma si impone ormai quale prima città di residenza - proprio da Pordenone, infatti, partirà lo Spring Tour 2024 - e conferma due periodi di residenza artistica: quello primaverile in corso e poi tra il 4 e il 18 agosto, per un totale di 31 giornate complessive tra formazione musicale e concerti. L'Orchestra, accompagnata a Pordenone dal Sovrintendente della Gmjo Alexander Meraviglia-Crivelli, sta svolgendo in questi giorni le sue sessioni di prova sotto il coordinamento del giovane direttore assistente, il tedesco Christian Blex già lanciato in una grande carriera internazionale. Spicca, a suggello della residenza, il prossimo 1° giugno, il concerto di debutto italiano ed europeo dello Spring Tour 2024 sotto la direzione del massimo Direttore d'orchestra in attività, Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, per la prima volta alla guida della Gmjo: un evento dalle proporzioni storiche per la nostra regione. Ma già lunedì 27 maggio è in programma alle 18.00 un primo concerto in esclusiva con la Gmjo diretta da Christian Blex, che dal 2022 è anche assistente di Petrenko. In programma musiche di Schönberg e Brahms. Verklärte Nacht (Notte trasfigurata) è la prima composizione di vasto respiro composta da Schönberg, un poema sinfonico di grande intensità emotiva. Non è da meno, quanto ad intensità, la celebre Sinfonia n. 2 di Johannes Brahms, uno dei massimi esiti del sinfonismo tardoromantico, che ascolteremo nella lettura certamente profonda, innovativa e di grande coinvolgimento emotivo che saprà offrire Blex. «Siamo felicissimi di tornare al Teatro Verdi, che dal 2015 è diventato casa per la Gmjo», spiega Crivelli. «Per noi Pordenone è il posto in cui comincia la magia: sul palco del suo Teatro l'Orchestra si ritrova per la prima volta per preparare insieme al nostro direttore assistente Christian Blex il suo concerto e il primo concerto del Tour di Primavera con Kirill Petrenko. Quello con Petrenko è un debutto di massima importanza per noi, che vede il direttore artistico e musicale dei Berliner Philharmoniker - in questo uno dei successori del nostro fondatore Claudio Abbado - dirigere la grandiosa Quinta Sinfonia di Bruckner, un altro tassello del progetto che vede il Verdi e la Gmjo uniti nel portare ogni anno i più grandi direttori d'orchestra del mondo a Pordenone». «Per me lavorare con la Gmjo è il più grande dei privilegi» sottolinea Christian Blex. «Questi giovani musicisti non solo sono tra i più talentuosi della loro generazione in tutta Europa, ma sono animati da un fuoco davvero raro e allo stesso tempo capaci di grande maturità e disciplina musicali». Prevedite in corso per il concerto del 27 maggio con prezzi speciali per gli Under26. Tutte le info www.teatroverdipordenone.it

Petrenko per prima volta dirige la Mahler Jugendorchester

Parte dal Verdi di Pordenone il 1/6 tour europeo della GMJO TRIESTE, 29 maggio 2024, 11:43 Redazione ANSA Condividi
Link copiato Parte dal Teatro Verdi di

Pordenone in prima assoluta sabato primo giugno il Tour europeo 2024 della Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester, che toccherà Italia, Spagna e Portogallo - con un concerto d'eccezione (ore 20.30) diretto da Kirill Petrenko, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, per la prima volta alla guida della giovanile della Mahler. Sarà una prima volta assoluta anche per il programma musicale: Petrenko dirigerà infatti, per la prima volta in carriera, la Quinta Sinfonia di Anton Bruckner. Petrenko, nato nel 1972 in Siberia ma naturalizzato austriaco, intende con quest'opera del sinfonismo tardo romantico, celebrare i 200 anni dalla nascita di Bruckner. Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, dopo Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache. Anche quest'anno la residenza pordenonese della Gmjo, con oltre cento tra i più talentuosi giovani musicisti provenienti da tutta Europa, e giunta al nono anno consecutivo, raddoppia: dopo questa primaverile e previsto un secondo periodo di residenza tra il 4 e il 18 agosto con 31 giornate complessive di residenza tra formazione musicale e concerti. La Gmjo, più famosa Orchestra giovanile al mondo, ogni anno seleziona i migliori giovani musicisti a livello europeo tra oltre 2500 candidati. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Kirill Petrenko dirige la Gmjo a Pordenone

Concerto evento della Gustav Mahler Jugendorchester che suonerà la Quinta Sinfonia di Anton Bruckner 2 Kirill Petrenko (© Wilfried Hösl) Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti provenienti da tutta Europa, per il nono anno consecutivo si trova in residenza artistica al Teatro Verdi di Pordenone la Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester, la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, che ogni anno seleziona i migliori giovani musicisti a livello europeo tra oltre 2500 candidati: un progetto di alta formazione musicale che si rinnova grazie al sostegno della Regione e PromoTurismo FVG con il Comune di Pordenone. Proprio da Pordenone parte in prima assoluta sabato 1° giugno il Tour europeo 2024 della Gmjo con un concerto d'eccezione (inizio ore 20.30) sotto la bacchetta di quello che è considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività, Kirill Petrenko, per la prima volta alla guida della Gmjo. Una prima volta assoluta anche per il programma musicale: Petrenko dirigerà infatti, per la prima volta in carriera, un monumento del sinfonismo tardo romantico, la grandiosa Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, per celebrare i 200 anni dalla nascita del grande compositore austriaco. Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è nato in Siberia ma naturalizzato austriaco. La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra. Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache. Anche quest'anno la residenza pordenonese della Gmjo raddoppia: dopo questa primaverile e già prevista un secondo periodo di residenza tra il 4 e il 18 agosto con 31 giornate complessive di residenza tra formazione musicale e concerti.

La Notizia

MONTAGNA. Teatro contro lo spopolamento

■ “Montagna Teatro Festival” «è un progetto che si inserisce alla perfezione nelle tante iniziative della Regione per contrastare lo spopolamento delle aree montane e per immaginare nuove opportunità turistiche. Per raggiungere questo risultato non basta migliorare i servizi, è necessario garantire un’offerta culturale in grado di essere attrattiva per chi – in modo stabile od occasionalmente – frequenta le cosiddette terre alte. Questa iniziativa va proprio in questa direzione, dando risposte efficaci e vitali a questa parte così importante di territorio del Friuli-Venezia Giulia». Questa, la riflessione formulata dall’assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante durante la presentazione ufficiale di “Montagna Teatro Festival”, una rassegna di spettacoli, drammaturgia, incontri, convegni e letteratura per la crescita di comunità resilienti attraverso la cultura, la conoscenza e la partecipazione, ideata dal Teatro Verdi di Pordenone e dal Club alpino italiano (Cai). Il Festival, promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, coinvolgerà, oltre alla città di Pordenone, i comuni di Andreis, Cimolais, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti Di Sopra e Vito D’Asio, con spettacoli e concerti inseriti in modo sostenibile nel panorama e nel rispetto dell’ambiente circostante: un programma multidisciplinare, con otto appuntamenti (23 e 29 giugno, 6, 7, 13, 20, 21, 27 luglio) tra musica, teatro e la caratteristica formula del teatrekking.

IL CONCERTO

Petrenko a Pordenone dirige la Mahler Jugend

PORDENONE

Parte dal Teatro Verdi di Pordenone in prima assoluta sabato primo giugno, il Tour europeo 2024 della Mahler Jugendorchester, che toccherà Italia, Spagna e Portogallo, con un concerto d'eccezione (ore 20.30) diretto da Kirill Petrenko, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, per la prima volta alla guida della giovanile della Mahler, orchestra formata dai migliori giovani musicisti a livello europeo.

Sarà una prima volta assoluta anche per il programma musicale: Petrenko dirigerà infatti, per la prima volta in carriera, la Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, a 200 anni dalla nascita del compositore austriaco del periodo tardo-romantico. Kirill Petrenko, nato nel 1972 in Siberia ma naturalizzato austriaco, dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, dopo Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache. —

Kirill Petrenko dirige la "Quinta" di Bruckner

► Con la Gustav Mahler celebra il bicentenario al Verdi di Pordenone

MUSICA

Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti provenienti da tutta Europa, per il nono anno consecutivo si trova in residenza artistica al Teatro Verdi di Pordenone la Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester, la più famosa e celebrata orchestra giovanile al mondo: un progetto di alta formazione musicale che si rinnova grazie al sostegno della Regione e di PromoTurismo FVG, con il Comune di Pordenone

a fare da traino. Proprio da Pordenone partirà, con una primizia assoluta, sabato, il Tour europeo della Gmjo - che toccherà Italia, Spagna e Portogallo - con un concerto d'eccezione (alle 20.30), diretto da quello che è attualmente considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, Kirill Petrenko, per la prima volta alla guida della Gmjo. Una prima assoluta anche la scelta musicale: la grandiosa Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, per celebrare i 200 anni dalla nascita del grande compositore austriaco.

Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko, nato in Siberia, è naturalizzato austriaco. La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che lo accompagna: è un direttore di

eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra.

Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e, su tutti, Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache

«È curioso indagare l'effetto che la figura di Anton Bruckner riesce ancora a produrre nell'immaginario comune», afferma Alberto Massarotto nelle note del programma di sala. «Del severo compositore, capace di erigere granitici monumenti sinfonici, si è infatti sotto-



DIRETTORE Il russo Kirill Petrenko (ph. Wilfried Hoesl)

lineata la monotonia della sua esistenza, spesso costretta all'ombra dei suoi colleghi, molto più richiesti e apprezzati. Solo in tempi più recenti il catalogo musicale di Bruckner ha po-

tuto godere di una più sensibile attenzione da parte del pubblico. Composta fra il 1875 e il 1877, nella Quinta Sinfonia il primo tempo oscilla tra l'Adagio e un Allegro di ampie dimensioni, nel quale prevale la costruzione stratificata "a corale", tipica di Bruckner. Il Finale è un vasto riepilogo di frasi dei temi impiegati. La linea melodica riflette il tema iniziale, punteggiata di nuove pulsioni ritmiche che agiscono in profondità, con accattivante e corrosiva penetrazione nella tipica alternanza bruckneriana di crescendo e diminuendo, che avvia profondi respiri melodici, e violente impennate dell'orchestra, concepita come un gigantesco organo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI & PERSONE

Kirill Petrenko a Pordenone dirige i talenti della Gmjo

Con oltre 100 tra i più talentuosi giovani musicisti provenienti da tutta Europa, per il nono anno consecutivo si trova in residenza artistica al Teatro Verdi di Pordenone la Gmjo - Gustav Mahler Jugend-

orchester, la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, che ogni anno seleziona i migliori giovani musicisti a livello europeo tra oltre 2500 candidati. Proprio da Pordenone partirà in prima



assoluta sabato 1° giugno il tour europeo 2024 della Gmjo - che toccherà Italia, Spagna e Portogallo - con un concerto d'eccezione (inizio 20.30) sotto la bacchetta di quello che è considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, Kirill Petrenko, per la prima volta alla gui-

da della Gmjo.

Petrenko dirigerà, per la prima volta in carriera, un monumento del sinfonismo tardo romantico, la grandiosa Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, per celebrare i 200 anni dalla nascita del grande compositore austriaco.